Anno VIII (Abbonamento postale) Giovedì 10 gennaio 1884 (Abbonamento postale) N. 9

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . . » 12
trimestre . . . . . . » 6
mese . . . . » 2

Pegli Stati dell' Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III^a^ pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin

Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 8 gennaio.

Domani è il giorno consacrato alle onoranze patriotiche, che gl'Italiani tributeranno al Re liberatore, e ogni treno da tutte le regioni d'Italia conduce i *pellegrini*. Fui alla Stazione, ed ho veduto sotto la tettoia e sulla piazza la ressa di fattorini, locandieri, affittacamere, che agli arrivati offrivano i loro servigj, ed era tanta che la Questura ha dovuto difenderli contro quel vero assedio col collocare, per assicurar loro la libertà del muoversi, presso la porta d'uscita due fila di guardie e carabinieri. Un vero diavolio; e immaginarsi cosa sarebbe avvenuto se la folla de' *pellegrini* fosse stata maggiore!

Come vi dicevo nell'ultima mia lettera, continuano le lagnanze perchè le Società ferroviarie non presero disposizioni sufficienti, pel ritardo de' treni ecc. ecc., lagnanze dovute ai disagj del viaggio, e invelenite per il cattivo tempo e tanto uggioso che fa poco piacevole la gita a coloro chè tendevano a divertirsi. Già sapete che Roma, quando piove e le strade sono fangose, diventa insopportabile.

Il Governo, nella supposizione che si sarebbero agglomerate parecchie, e molte, migliaia di *pellegrini* più di quanti capitarono in realtà, prese tutti i provvedimenti necessarii per l'ordine pubblico. E fece bene, cioè fece niente altro che il suo dovere, perchè (conoscendo gli eccessi cui abbandonasi il fanatismo politico) una qualsiasi contro-dimostrazione nella Capitale del Regno, in questa occasione solenne, oltre turbare la festa, ci avrebbe nuociuto all'estero. Ebbene; non manca chi censura il Governo per quello che ha fatto, e non fece altro se non aggiungere alla guarnigione ordinaria due reggimenti di linea e dare all'autorità di sicurezza pubblica il rinforzo di un centinaio di carabinieri e di guardie! Eppure (se vogliono ricordarselo) l'on. Nicotera, Ministro dell'interno nel 1877, fece lo stesso pel *pellegrinaggio cattolico* di quell'anno, e pel Conclave non tenne diverso contegno l'on. Crispi che allora sedeva a Palazzo Braschi! Se eglino ora fingono dimenticanza, non l' ho dimenticato io, che mi trovavo in Roma, e che in ogni viuzza m'imbattevo in agenti, guardie e carabinieri fatti venire dalle più lontane città del Regno.

Malgrado queste lagnanze ingiuste, e che il numero de' *pellegrini* sia assai minore del presupposto, posso dirvi che la solennità di domani sarà imponente per le Rappresentanze che si recheranno al Pantheon, per la ricchezza ed eleganza delle bandiere, per le musiche e per l'apparato militare. I giornali di questa sera pubblicano l'ordine con cui procederà il corteo; ma credo inutile il trascrivervelo, poichè al momento che riceverete questa mia, il telegrafo vi avrà già segnalato tutti i particolari della cerimonia compiuta.

Sul Corso ho incontrato alcuni vostri comprovinciali che riconobbi al patrio vernacolo; ma tirai dritto, perchè non erano mie conoscenze.

Poichè, quando un grande fatto si manifesta, i fatti minimi perdono d'interesse, non vi parlerò oggi nè delle baruffe gazzettiere, nè dell'elezione di Pesaro, e nemmanco d'una Conferenza pubblica tenuta l'altro jeri dall'ex-Professore Sbarbaro. Piuttosto vi dirò che qualche miglioramento è avvenuto nella cura dell'ottimo on. Lovito, le cui sofferenze negli ultimi giorni furono indicibili e mettevano i medici in serio timore.

Oggi e domani siamo tutti sotto l'impressione d'un sentimento generoso, e domani poi in tutte le città italiche i buoni Italiani ricorreranno con la memoria al lutto del 9 gennajo 1878. Ma, pur troppo (come taluno fece segno ad epigrammi i *bigotti della monarchia*) i Radicali, sullo stampo del neo-eletto Deputato di Pesaro, non mancheranno di irridere il pellegrinaggio alla tomba del Padre della Patria! Ma, per ventura, i Radicali teorici sono pochi, benchè v'abbia gente assai peggiore, e questi sono gl'*ipocriti della Monarchia*, che, pur proclamandosi *monarchici*, lavorano (per soddisfacimento di irrequieta ambizione) a danno delle istituzioni.

Fra i pellegrini ve ne sono tre venuti apposta dal Chilì.

Ledra-Tagliamento.

Come emerge dal resoconto odierno della onorevole Deputazione Provinciale, con R. Decreto 16 dicembre 1883 vennero respinti i ricorsi prodotti da alcuni Comuni del Consorzio Ledra-Tagliamento e venne confermata la deliberazione, con cui la Deputazione stessa stanziava d'ufficio, nei bilanci preventivi pel 1883, le somme dovute per l'ammortamento del mutuo di l. 1,300,000, contratto dal Comune di Udine colla Cassa di Risparmio di Milano per conto del Consorzio medesimo.

Ci piace fermare l'attenzione del Pubblico su questa importantissima decisione, ed in pari tempo constatare come l' onorevole nostra Deputazione Provinciale, in caso di tanto rilievo, abbia proceduto con tutta serietà ed abbia emesso un provvedimento dopo maturi studii, e fondato ai sani criterii del diritto e della pratica amministrativa, senza lasciarsi punto impressionare dai ripetuti attacchi che, or volge un anno, le venivano mossi su questo, ed altri Giornali cittadini.

Il summentovato Decreto è esauriente della situazione, e più che a ragioni d'ordine, per sè stessi in questa sede bastanti, poggia al merito della vertenza e dimostra qualmente le regole per la partecipazione dei consorziati all' onere, non possano essere diverse da quelle per la partecipazione ai comuni vantaggi, giusta l'art. 674 del Codice civile, — come il vero ed unico capitale sociale sia il predetto importo di l. 1300000 ed i consorziati debbano imputare a sè stessi, se non poterono prevedere esattamente la spesa dell' opera, — come il mutuo fosse calcolato e ritenuto indispensabile dagli atti costitutivi del Consorzio, fosse approvato dall' assemblea generale, investita di pieni poteri, ed avesse profittato esclusivamente ai comuni consorziati, — come negli atti stessi fosse prestabilito di far fronte al rateo d' ammortamento coi diversi redditi del Consorzio, e come, non avendo questi bastato, sia stata logica ed imprescindibile necessità di ripartire fra i Comuni consorziati una sopraquota proporzionale.

A questo punto speriamo e facciamo voti affinchè i Comuni dissidenti smettano dal tergiversare ulteriormente e dal creare altri imbarazzi in un fatto di tanta importanza che è di esclusivo loro interesse e che, malgrado un numero infinito di disinganni e sempre nuove difficoltà, sta per giungere felicemente in porto.

Il quoto d' ammortamento, mercè l' economie ed i redditi ognora crescenti del Consorzio, si è successivamente di molto diminuito; la vendita delle oncie d' acqua procede abbastanza regolarmente, benchè non in relazione coi bisogni dell' agricoltura ed coll' utilità dell' irrigazione, e la nuova Legge sui consorzii d' irrigazione presterà l' ultimo soccorso all' importante e cotanto sin qui profligato Canale.

La bisca di Montecarlo.

Pare che ci sia una profonda scissura nell' amministrazione del casino di Montecarlo. Taluni grossi azionisti sarebbero molto malcontenti del modo onde sono condotti gli affari; la posizione di certi direttori si troverebbe minacciata. Il principe Orlando Bonaparte, che, per parte della defunta moglie, ha la maggior parte delle azioni del casino, si propone di intervenire attivamente nella direzione. Intanto annunziasi che al Grand Hôtel di Monaco si è ucciso il conte Ravinski polacco.

Disastri marittimi.

Giorni sono, in causa di una furiosissima tempesta, è avvenuto il naufragio di tre grosse navi ancorate nel porto di Tripoli, due inglesi ed una norvegese. Così che nel breve periodo di otto giorni si ebbero due tempeste colla perdita di sette bastimenti, di cui solamente quattro restarono arenati alla spiaggia; gli altri sono andati in minutissimi frantumi.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Il municipio pubblicò un proclama per il monumento a Cavour.

Con nobili parole accenna i meriti del grande statista.

Alla erezione del monumento assegna 300,000 lire.

Apre un concorso nazionale, che finirà col giorno 20 settembre dell' anno corrente.

— Si annunzia una notevole modificazione nelle disposizioni vigenti sulle provviste per i soldati.

Finora erano fatte dai diversi corpi d' armata.

L' ingerenza di questi cessa. Le provviste saranno fatte dall' erario con annuali contratti d' appalto.

Modena. Si è annegato jer mattina un certo Giardino, professore alla Scuola Militare.

Dicesi affetto da alienazione mentale; l' infelice temeva di essere rimosso dall' impiego.

Reggio Emilia. A Casina, paese della montagna reggiana, un giovine carabiniere uccise proditoriamente il suo brigadiere, mentre insieme ad esso tornava da una perlustrazione. Commesso il delitto, si costituiva prigioniero.

Si ignorano le cause di questo assassinio.

NOTIZIE ESTERE

Germania. Una lettera dell'imperatore in risposta alle felicitazioni della autorità comunale di Berlino pel nuovo anno, esprime grande soddisfazione perchè il cambiamento dell' anno siasi effettuato in circostanze tali da far sperare tempi calmi e senza turbamento per il mantenimento della pace che ricevette una garanzia dai rapporti personali fra i sovrani amici.

— Fu aperto il testamento di Lasker. Sorprese per la brevità e semplicità con cui è redatto. Lascia tutto ai parenti: due fratelli e tre sorelle. Un codicillo, accennato nel testamento, non si potè trovare.

Inghilterra. Al Governo vengono fatte pressioni d'ogni maniera perchè assuma l'amministrazione diretta dell' Egitto. Tutti i partiti ritengono poco durevole qualunque combinazione ministeriale puramente egiziana.

Francia. È stato arrestato il sindaco di Brest sotto una grave imputazione. Essendo notaio, egli ha sperperati parecchi milioni affidatigli da clienti.

— Fu interdetta l'entrata in Francia al foglio anarchico di Ginevra *Il Révolté*.

Russia. Tutte le notizie da Pietroburgo sono concordi nell' affermare che il governo, anzichè cedere, è risoluto a combattere ad oltranza il nihilismo. I consigli di moderazione offerti da Abaza e Melikoff, vennero respinti: si crede invece al ritorno d' Ignatieff al ministero dell' interno; come il solo uomo capace di fiaccare i nikilisti.

---

9 APPENDICE

SORRISI E LAGRIME

RACCONTO DI **NEBBIA**

(RIPRODUZIONE VIETATA)

(Continuazione)

Di minuto in minuto, egli facevasi più mesto; pareva che, colle umide e salse brezze del mare, respirasse un' onda d' amara tristezza.

Forse pensava ad una terra lontana, da lungo abbandonata, la terra dei suoi primi affetti: forse lo dominava l' acre ed impetuoso desiderio d'abbandonarsi, spensieratamente, alla fiumana della vita, e affogare in facili gioie voluttuose, ogni antico affanno; forse l' animo suo, fieramente combattuto, contrastava colla tranquillità e placidezza che regnavano intorno a lui.

Ad un tratto si scosse, quasi volesse sottrarsi all'incubo dei suoi pensieri: il ferraiolo cadendogli lungo le spalle, egli offerse agli occhi di Maria una testa perfettamente artistica, dall' ampia fronte, dai capelli neri, ricciuti, gettati all' indietro con armonico scompiglio; mento e bocca eleganti, naso un po' pronunciato, più bello di profilo che di fronte, statura alta e forme snelle.

A passi concitati, il passeggiero si diede a camminare sù e giù pel casseretto di prua, volgendo a Maria degli sguardi ostinati: pareva non fosse rimasto insensibile alla bellezza di lei, e che volesse in qualche modo parlarle.

Ma non osava.

Quando, vinte le ritrosie, si volse per farlo, più non la vide. Ella era già scesa a riposare.

È cosa piacevole navigare sopra le acque della immaginazione, ma lo spiegare arditamente la vela, senza far calcolo delle correnti avverse, può condurre all' urto degli scogli.

Il signor Dudley Arley, ch' io vi presento quale figlio cadetto d' una distinta famiglia d'Inghilterra, avrebbe voluto in quell' istante godere la pace di una notte tranquilla, senza preoccuparsi nè del passato nè dell' avvenire; invece, l' immagine di quella fanciulla venia a turbarlo, ed a riflettersi ripetutamente in ogni concerto della sua mente, come in un cristallo infranto.

La tristezza che poc' anzi lo dominava, e ch' egli si studiava di attribuire a reminiscenze del passato, non era, per lo contrario, che una viva parola del presente, parola che ei non voleva udire, ma che, suo malgrado, comprendeva troppo bene.

Maria, nel silenzio della notte, poeticamente irraggiata dal pallido astro, chiusa in misterioso silenzio, gli era apparsa quale dolce visione da cui sentivasi vivamente allacciato: ma quell' angelo, traeva seco un genio cattivo; egli ne provò dispetto, affanno, dolore.

Lambert, veniva ad essere per lui sinonimo di *fatalità*; però, egli affermava seco stesso che quella parola non aveva senso comune, ch'egli era affatto estraneo a quei due esseri; e, per convincersene, ricorse alla ragione, che, in simili casi, manca sempre all' appello: nè gli valse l' evocare i leggiadri profili di Laure e di Giuliette compiacenti, memorie impallidite dal tempo: gli occhi del suo pensiero contemplavano unicamente Maria, guidati da un mal represso moto del cuore.

CAPITOLO VII.

I primi fuochi.

La notte è tranquilla: la svelta carena segue il suo facile corso: sul ponte passeggia il capitano, la di cui taciturnità non è interrotta che dai brevi ordini che deve impartire: tutti i passeggieri dormono, affidati ad una sorte comune.

Due fra essi però non chiudono gli occhi al sonno; ma, vegliando, le anime loro s' incontrano forse nel mondo delle fantasie, per la prima volta.

È inesplicabile la subita simpatia che avvince due esseri; è stranissimo questo incontro di due anime, sconosciute poc' anzi l' una all' altra; ma pur quanto vero!

Maria ed Arley, inconsci del loro avvenire, del loro destino, invocavano forse con impazienza l' aurora dell' indomani....

E l' aurora, non curandosi dei notturni misteri, sorse bella e serena a rischiarare le umane miserie, come l' ingenuo bacio del bimbo si posa, senza avvedersene, sulle lacrime della madre.

La baronessa, impaziente di conoscere qual effetto avesse prodotto sulla nipote una dormita in mare, per tempo venne da lei, persuasa di trovarla ancora nel suo letticciuolo: Maria invece era desta e mezzo vestita. Non avvezza a simili sorprese, la buona zia quasi se ne allarmò, temendo le fosse incolto qualche male: ma l' allegro sorriso della nipote dissipò ogni suo aspetto.

— Io sto benissimo, disse ella, questa vita nel regno di Nettuno mi piace oltre ogni dire: ora, zia, fammi bella; se Nettuno è il re, io voglio essere la regina.

— Oh! per l' amor del cielo, di che Nettuno mi vai tu parlando? Biricchina, dillo schiettamente, vorrai piacere a qualche figlio della terra, piuttosto....

— No, davvero; lo sai ch'io degli uomini non mi curo; vedi, ho già diciott' anni, e nessuno m' ha fatto palpitare; nel mio albo tengo qualche fiore, ricordo di passeggiere simpatie; ma se mi chiedi una data, un nome, ho già tutto scordato.

— Lo so che tu sei un angelo di candore, esclamava la baronessa, acconciandole i capelli.

— Oh questo poi, tienlo per certo; però non mi fare una pettinatura da santa, perchè io adoro il capriccio.

— E questo è male; bisogna col tempo correggersene, cara mia, benchè, dopo tutto, la sia cosa innocente.

— Ebbene, lascieremo al caso il fissarne l' epoca. —

Alle otto, Maria usciva dalla cabina; la semplicità costituiva la somma eleganza del suo vestire; le forme, il profilo, la carnagione, le mani, tutto in lei era perfetto; quel corpicino non abbisognava che di maggiori rotondità; l' uomo poeta, però, non vi avrebbe cercato una linea di più.

Entrambe s' accinsero a bere una tazza di thè, ed il caso le condusse proprio vicino ad Arley, il quale, tutto assorto nella cara visione della notte precedente, non s' accorse del suo nuovo apparire, che quando gli fu vicina. Egli avrebbe voluto rimediare a tale contrattempo, ma l' occasione non gli si offriva; per fortuna, alla giovinetta cadde di mano il cucchiaio; egli, ringraziando il caso, raccolse prestamente quell' oggetto, e chiamò il servo perchè le recasse uno intatto. Maria lo ringraziò con ingenua amabilità; tanto bastò per iniziare la conversazione.

(Continua)

A ROMA

I friulani a Roma.

(Nostre corrispondenze)

Roma, 7 gennaio, ore 8 pom.

Salve, o Roma eterna!

Tutto il santo giorno di oggi fummo in giro a vedere le meraviglie di questa alma città.

San Giovanni Laterano, le Catacombe, il tempio di Vesta, San Paolo fuori le mura — eccelsi monumenti dell'arte cristiana e dell'arte pagana — visitammo ed ammirammo. Vedemmo — però dal di fuori — il Quirinale, il Pantheon, il teatro Marcello...

E dopo domani sarà il gran giorno! O Re Galantuomo: dall'estremo lembo dell'Italia orientale unificata, trarranno reverenti alla tomba — che le tue venerate ceneri accolgono — i friulani, memorando che il tuo senno e la tua lealtà diede ad essi, agli italiani, il beneficio immenso della patria unità!

Giungono continuamente pellegrini; però si grande è Roma che non ce ne accorgiamo nemmeno.

Domani — avendo ottenuto i permessi — visiteremo la Cappella Sistina, il Vaticano con tutti i musei, e Castel Sant'Angelo.

Come son quivi grandiose le fontane monumentali! Quella di Trevi è stupenda.

Giovedì (10) fu stabilito di visitare alcune fra le più famose antichità; il Foro, il Colosseo ecc.

Venerdì mattina partiremo.

Roma 8 gennaio.

(M.) I Pellegrini friulani si divertono un mondo. Dopo l'arrivo, e dopo di aver provveduto a due dozzine l'alloggio gratis, il Presidente non li aveva più veduti. Tutti si erano alloggiati, tutti correvano avidamente in onnibus, in tram, a piedi a vedere le cose notevoli. Molti hanno trovato quì amici o conoscenti. Oggi il Presidente diede loro appuntamento a Piazza Ternini, dove domani dovranno trovarsi per prendere parte al Corteo. Vi convennero in bel numero. Tutti contenti, tutti entusiastici di Roma. Il Pellegrinaggio ha pur servito a qualche cosa, ad affezionare i lontani regnicoli ai Romani, ed i Romani ai lontani, una parte dei quali, senza questa occasione, forse sarebbero morti senza vedere la Capitale del Regno, che, vecchia e nuova, è certo una fonte di poesia patriottica.

Il Presidente, dopo impartite le istruzioni per domani, condusse tutti gli intervenuti a visitare il Senato.

Alle 3 d'oggi il deputato di Udine comm. Seismit-Doda li attende alla porta del palazzo di Monte Citorio per visitare la Camera dei Deputati.

Tra Friulani venuti e Friulani presenti in Roma, che prenderanno parte al Corteo, saremo oltre duecento. Senza le assurde disposizioni date, saremmo certamente quì in 500. Da Codroipo non si vide nessuno, a Casarsa montarono tre, a Pordenone 7 od 8, sopra 28 che dovevano venire.

La Corona che il Municipio ha ordinato è pronta ed è bellissima, in fiori finti coi colori di Casa Savoia. La porteranno domani i pompieri di Udine, intervenuti fra i Pellegrini friulani. I pompieri di Udine vennero con particolare gentilezza accolti dai pompieri romani, i quali vollero assolutamente alloggiarli, e fornirono loro guida ed aiuti. Ieri dovevano assistere ad una loro manovra.

La bandiera della Provincia, non essendo venuto a Roma il portabandiera nominato dal Comitato provinciale, sarà portata dal sig. Chiesorini, membro del Comitato. Il sig. Toran, rappresentante del Municipio di Sandaniele, figurerà fra i membri del Comitato provinciale. Quei di Pordenone sono guidati dall'avv. Marini. La corona dell'Orto Agro-Orticolo sarà portata dai Reduci che fanno parte del Pellegrinaggio, i quali sono assai irritati perchè fu loro negato di portare la loro bandiera, contro una deliberazione già avvenuta.

Jeri sera al Consiglio comunale di Roma, al quale assistevano molti friulani, avvenne un vivace diverbio, a proposito del Pellegrinaggio, fra il Consigliere onor. Seismid-Doda, ed il principe Torlonia f. f. di Sindaco, come vedrete dai giornali. (1) L'on. Doda rimproverò con molta ragione il Torlonia pella lettera pubblicata, colla quale dichiarava che il Municipio si lavava le mani dell'affare del Pellegrinaggio, e disse che, se fosse stato ancora assessore, avrebbe pregato colle mani giunte di non fare quella lettera.

Ad onore del vero, la deficienza di alloggi non si manifestò punto per i Pellegrini venuti, i quali però non sorpassano, a quanto sembra, il numero di 6000 per questo primo gruppo. Aggiungerò anzi che Roma non se ne accorge nemmeno, e passano inosservati fra la popolazione ordinaria. Si avrebbero potuto, senza inconvenienti, lasciare che tutti venissero ad una volta.

Tutti in generale hanno il migliore contegno, e finora nessun inconveniente è stato notato; ciò che ben si poteva supporre, quando si poneva mente al nobile patriottico scopo che qui li mosse.

Oggi abbiamo pioggia a catinelle, il barometro è basso; sarebbe un dolore che questo tempo durasse anche domani.

In ogni caso il Corteo riuscirà imponente, perchè vi prendono parte le Associazioni romane che sono in grandissimo numero.

Furono pubblicati ieri sera i seguenti telegrammi:

Roma, 9 (ore 1.25). Terminato or ora il Pellegrinaggio alla Tomba del Padre della Patria. La sfilata del corteo imponente durò 4 ore.

Moltissimi stendardi e corone, fra cui quella della città di Udine molto ammirata. Tutti felicitarono il grande concorso dei friulani numerosissimi sopra tutte le altre provincie. Molte musiche delle vicine città ed associazioni; il cielo clemente, non turbò la mesta e grandiosa cerimonia che seguì con ordine perfettissimo. In segno di lutto nazionale sono chiusi tutti i negozi. Fra le rappresentanze friulane, figuravano quelle dei Municipi di Udine, Tolmezzo, Sandaniele, Cividale, Moggio, Codroipo, Tarcento, Sesto al Reghena, Talmassons, Resiutta, Pozzuolo, Pavla, Zuglio, Cordovado, Remanzacco, Prepotto, nonchè quelle delle Società operaie di Udine, S. Pietro, Moggio, Cividale, Orsaria e dei Reduci di Pordenone. Dirigeva le suddette rappresentanze il Senatore Pecile. Portavano lo stendardo della Provincia i reduci Chiesorini e Riva. Soddisfazione generale pella ottima riuscita.

Roma, 9. I nostri pompieri corrisposero alla fratellevole accoglienza dei pompieri romani, distinguendosi ieri a spegnere un grande incendio a porta S. Giovanni. Oggi tutti i pompieri italiani qui convenuti sono invitati a fraterno banchetto.

Il Comitato Prov. del Pellegrinaggio spediva ieri i seguenti telegrammi;

Senatore Pecile, Roma.

Comitato Provinciale ringrazia suo Presidente per splendida riuscita Corteo ed ottima figura fatta città e Provincia. Cittadini tutti assistevano col cuore grandiosa dimostrazione fatta nostro Padre della Patria. Pregola farsi interprete presso tutti friulani nostra gratitudine loro intervento.

Il Comitato Provinciale friulano pel Pellegrinaggio, sente l'obbligo di pubblicamente ringraziare tutte le gentili donne friulane che vollero col loro obolo fornir lo stendardo provinciale che ieri precedeva i Pellegrini friulani alla grandiosa dimostrazione verso il defunto Re Galantuomo.

Le offerenti dimostrarono di tener ben a cuore il prestigio e la grandezza del loro Paese, ed esse in questo modo si resero benemerite della Provincia, la quale ne serberà indimenticabile gratitudine.

---

(1) Ne abbiamo dato ieri un esteso cenno.

Roma, 9.

Dalle prime ore del mattino la città presenta un'aspetto animatissimo Il cielo è coperto e minaccioso; ma non piove.

Le piazze Barberini, Termini e dell'Esquilino sono affollate fin dalle ore 8. Da questi punti muoveranno i tre gruppi in cui fu diviso il corteo.

Alle ore 9 e mezza, come era stabilito e in buon ordine, il corteo comincia a muoversi. V'erano circa 1000 bandiere, ottomila pellegrini e altrettanti cittadini.

Il primo gruppo, composto dal municipio con gli staffieri, i vigili, le guardie e i donzelli, presentava un colpo d'occhio pittoresco. Come si avanza, il corteo diventa lunghissimo, interminabile, imponente.

Le vie, per le quali passava, erano assiepate di gente. Agli sbocchi era stato collocato un triplice cordone di soldati per impedire la soverchia circolazione.

Le vie Babbuino, il Corso di Ripetta sono tutte imbandierate, con le finestre piene di gente; presentano un colpo d'occhio stupendo.

Il silenzio è rotto soltanto dalle musiche che suonano gli inni patriotici. Quà e là, qualche applauso, quando passano i mutilati, reduci dalle battaglie per l'indipendenza.

Il corteo passa per via Babbuino circa alle 9 e mezza. Questo quartiere è quasi tutto abitato dalla colonia straniera. Alle finestre veggonsi alcune signore bellissime. Le scalinate delle Trinità, Monti, San Carlo, sono affollatissime: altro colpo d'occhio che costringe quasi a fermarsi.

Quando la testa del corteo giunge allo sbocco di Via della Croce, si vede di là tutto il resto del Corteo che si avanza per piazza di Spagna. Pare una immensa spira.

Il palazzo del principe Borghese ha le finestre tutte chiuse per il recente lutto. Al balcone però sventola la bandiera nazionale abbrunata.

Circa alle 11 la testa del corteo entra al Pantheon. Il tempio invita al raccoglimento.

La luce che viene dal grande lucernario, causa il tempo sempre oscuro, è pochissima. Le lampade ad alcool illuminano d'una luce vaga tutto il tempio.

Davanti il tempio e tutto all'intorno e nell'interno, fanno il servizio i veterani fregiati tutti con parecchie medaglie.

Una coltrice nera con frangie d'argento e con lo stemma reale copre il sepolcro del Re, innalzato nella cappella centrale, a destra del tempio. A piedi della tomba fanno servizio un pelottone di veterani, col capitano Galletti. Fra essi notasi il caporale Giuseppe Pessa, nell'uniforme nera e rossa, e col grande kepì dei granatieri di Sardegna. Il caporale Pessa prestava servizio ancora sotto Carlo Alberto.

Il corteo sfila lentamente davanti la tomba.

La quale, mano mano che sfila la processione, viene circondata di corone di ogni dimensione e forma. Ve ne sono di rotonde, di quadrate, a stelle, bislunghe; di vetro, di legno, di marmo, di bronzo, di ferro, d'oro, di argento, di fiori, di velluto, di seta, di lana. Si vedono nastri ricchi e alcuni di bellissimi.

In tutto, le corone sono 350. Notasi quella della famiglia reale, quella della milizia territoriale, quella degli emigrati triestini. Infine la tomba è quasi coperta di corone.

La testa del corteo è già sciolta, quando la coda è ancora in Piazza Barberini. L'ultimo gruppo non giunge al Pantheon che alle ore due circa.

Alla processione prese parte anche la Massoneria, la quale pubblicò stamane un manifesto per invitare tutti i compagni ad intervenire onde onorare Colui che abolì il potere temporale.

Molti pellegrini, giunti davanti alla tomba del Re, si inginocchiarono e piangendo mormorarono una preghiera. Fra questi notossi il deputato Sella.

Nel corteo presero parte anche molte donne. Dalle provincie di Benevento e di Torino vennero parecchie popolane, nel loro costume. — Molti livornesi indossavano il costume di garibaldini; Livorno mandò le corone più belle.

Quando passavano i rappresentanti di Ravenna, il popolo in alcuni punti scoppiò in applausi.

Del Veneto, deposero corone Venezia e Udine.

Lo spettacolo di tutta questa folla, la quale silenziosa e con ordine ammirabile si recò alla tomba del Padre della Patria, fu invero imponente.

Malgrado tutti gli impedimenti posti e gli errori commessi, la dimostrazione apparve un plebiscito del dolore.

Mentre il corteo procedeva per piazza Borghese, ad un pellegrino della provincia di Torino cadde a terra il revolver. L'arma che era carica esplose. Fortunatamente nessuno rimase ferito. Ma il panico, per un momento fu grande. Tutti che erano là attorno si diedero a fuga disperata.

Poi la voce e gli atti delle persone autorevoli e delle molte guardie travestite, subito accorse, poterono ristabilire la calma e il corteo continuò la sua strada.

Quando una parte del corteo aveva già sfilato davanti la tomba di Vittorio Emanuele, in piazza del Pantheon avvenne un secondo incidente molto più grave, e che poteva avere conseguenze gravissime.

Certo Ciavola Vincenzo, salito sulla base dell'obelisco, tentò di arringare la folla pronunciando parole irriverenti al Re.

La folla lo fischiò gridando: *Abbasso, abbasso!* Accorsero subito guardie in gran numero. Allora il Ciavola trasse di tasca un paio di grosse forbici e si tagliò con queste dal vestito la medaglia di pellegrino che portava e la gettò con disprezzo nella fontana vicina.

Poi con gran forza si tirò più colpi al petto prima che le guardie l'avessero afferrato.

Trattasi d'un pazzo, giovine di 24 anni, nativo di Pachino in provincia di Siracusa. Era da qualche tempo disoccupato. Le ferite che egli volle irrogarsi non sono pericolose come dapprincipio pareva. Egli guarirà in otto giorni. Fu portato allo spedale della Consolazione.

I carabinieri, ai quali fu affidato, dovettero lottare per sottrarlo al furore dei più vicini. *(Adriatico).*

NOTE LETTERARIE

Drammatica.

Il deputato-poeta Felice Cavallotti ha scritto or ora, colla sua penna ammaliatrice, un nuovo lavoro.

È un proverbio illustrato: *Sic vos non vobis* (i noti versi di Virgilio), e si basa a questo concetto: *nell'amore, come in ogni cosa, lavoriamo gli uni per gli altri: l'uno semina, l'altro raccoglie.*

Cavallotti fa l'analisi, l'autopsia dell'amore.

Ecco alcuni versi che ingemmano la prosa di questo lavoro, poichè il proverbio è scritto in prosa, che viceversa poi è tutta poesia, perchè armoniosa e ritmica, e di concetti elevati.

È l'amante che vuol palesare la sua fiamma alla donna amata:

Quando la speme, pallida fata,
Nell'ore tristi mi bacia in viso,
Io pur ne' sogni t'ho salutata,
O bionda larva dal pio sorriso.
Teco il pensiero parla eloquente...
Trova di carmi strana virtù...
Ma tu gli appari d'infra la gente...
Ed ecco il labbro non parla più.
Da lunge sento già il passo breve
Che sui tappeti svelto cammina,
Sento il profumo nell'aria lieve,
Nell'aria sento che sei vicina...
E appari... e incontro corronti a gara
Quanti s'accorsero dopo di me,
Io volgo in aria la faccia ignara,
Guardo al soffitto che cosa c'è.
Scortesi il labbro, l'occhio, la mano,
Rustico bardo dove sei sorto?...
S'io t'oda o miri mi chiedi invano:
Io ti rispondo com'uomo assorto.
E poichè a sogni biondi non credo,
E tu dai matti ritorci il piè,
Pallido, ignoto, passar ti vedo
Fata superba davanti a me.

Il *Sic vos non vobis* ebbe un bel successo l'altra sera, a Milano.

CRONACA PROVINCIALE

Esperimenti dinamici — per la nuova guarnigione — asilo infantile. *Palmanova, 9 gennaio.* La compagnia del primo reggimento del Genio, in distaccamento fra noi, continua con esito soddisfacente gli esperimenti dinamici, per trarne le norme che dovranno guidare alla formazione delle due grandi breccie, in due punti diversi delle fortificazioni; breccie che faranno di Palmanova una piazza inservibile, la quale non potrebbe offrire al nemico avanzantesi un punto d'appoggio.

Nelle località dove gli esperimenti hanno luogo, sventolano le bandiere rosse e vegliano i soldati, per tenervi lontani i curiosi, e scongiurare disgrazie.

Il popolino va dicendo che la notte, allorchè piena torna la luna in cielo, giganteggia lungo i forti la figura di Napoleone, che, l'un piede poggiato alle bandiere e l'altro sulle case di Palma, si lagna che venga ora distrutto con poca spesa ciò che esso con gravi sacrificii aveva innalzato.

Ma il popolino non è forse strano nelle sue concezioni?

Il capitano del Genio, comandante la suddetta Compagnia, verrà oggi tra voi per accordarsi col fotografo Sorgato allo scopo di riprodurre i diversi e principali effetti, ottenuti dalla dinamite, al momento dello scoppio.

I lavori, già approvati, per l'acquartieramento della nuova guarnigione, importeranno una spesa di 70 mila lire. Or sono tre giorni, s'incominciarono quelli riferentesi al lotto primo, della spesa di lire otto mila.

L'inaugurazione del nuovo Asilo infantile sarà fatta, in forma solenne, agli ultimi del corrente mese.

Colla quale, vi saluto. P.

Una dichiarazione. *Morsano, 5 gennaio.* Leggo nella *Patria del Friuli* n. 305 del 1883 che furono accettate le mie dimissioni da Sindaco di Morsano (1). Siccome io non ebbi l'onore di coprir mai la carica di Sindaco, non capisco come si abbia confuso il mio nome con quello dell'on. dott. *Giovanni Turchi*, che con rincrescimento generale del Comune, di recente se n'è reso dimissionario. — Prego quindi la S. V. di dar posto nel suo Giornale a queste poche righe necessarie alla conveniente rettifica.

Colla massima stima

Vincenzo Termini.

Pellegrinaggio Nazionale e Pastoie burocratiche.

Epigramma (2).

Libero volo d'aquila senza rostro ed artigli,
volea portare al Pantheon tutti d'Italia i figli;
ma 'l vischio burocratico quasi tacamaluca
cangiava 'l volo d'aquila in passo di lumaca.

Spilimbergo, 8 gennaio 1884.

L. P.

Grassazione — Macinato morto e macinato nato — il medico. *Gemona, 9 gennaio.* La cronaca gemonese di questi dì, ha un punto nero. Avvenne un fatto che, a memoria d'uomo, non si ricorda — e ciò in onore al paese. Nacquero delle risse, dei furti di galline ecc. ma fatti che puzzassero di *grassazione* — no — Ecco: domenica notte, un tal Forgiarini Pietro di Antonio, d'anni 25, del sobborgo Chiesetta (Glesiutte) dopo aver tracannato varj decimini delle solite porcherie — mezzo brillo, mostrò agli astanti un taccuino, contenente una trentina di fiorini frutto della *Germania*. — Fra la mezza notte e l'una se ne tornava a casa, ora barcollando. Ad un certo punto della via fu assalito da due farabutti del paese, i quali dopo averlo percosso, inferendogli delle contusioni all'occhio sinistro, lo derubarono del taccuino. Querelatosi alle autorità, denunciati gli aggressori, visitato quanto alla lesione da persona dell'arte, i due birbanti furono senz'altro messi sotto chiave. Notisi che uno di loro appartiene a buona famiglia di contadini, ed era promesso con una povera ragazza di Ospedaletto. Ora vedrà il *redde rationem*, alla Corte d'Assise probabilmente.

Il verificatore del macinato va girando in questi dì col suo cavalluccio pei molini a raccogliere quegli *engines* che si venderanno a peso come metallo e che costarono tanti milioni e guai agli Italiani. Ma ahimè! pel comune di Gemona, egli partirà, il verificatore, ma non potrà cantare:

Finito il macinato
Turnuma a nostra cà,
Contenti aver portata
La vera libertà!

Imperocchè, come carta di visita, il primo dell'anno stava affisso su pei muri un avviso municipale agli 800 amministrati, col quale si imponeva come dazio consumo un tanto per quintale (2 lire credo) sulla farina da convertirsi in pane, paste e dolci. Siccome è per prova, così si spera che il Comune si ricrederà.

A. medico del primo riparto fu nominato l'esimio dott. Augusto Zoccolari.

Dal libro della questura apprendiamo che gli arrestati sono certi Forgiarini Daniele e Venturini Tomaso. Confessarono il delitto e venne loro sequestrata parte del danaro.

CRONACA CITTADINA

Ciò che sentono i nostri studenti. Ieri, 9 gennaio, gli stu-

---

(1) La notizia l'avevamo appresa dal *Tagliamento*. *N. d. R.*

(2) Anche questo *epigramma* fu probabilmente improvvisato in farmacia, e lo stampiamo considerandolo *licenza poetica*. Ma se il poeta avesse pensato ai doveri ed alla responsabilità di un Ministro dell'interno, non lo avrebbe scritto. Legga, in proposito, quanto ci narra il nostro Corrispondente da Roma nell'odierna sua lettera, e ne resterà persuaso.

denti del terzo e quarto corso dell'Istituto tecnico di Udine, trasmisero al Re il seguente telegramma:

Visone, Ministro Casa Reale — Roma.

« Amore di patria e religione pelle urne dei Grandi, è sacro dovere dei cittadini. Studenti friulani del terzo e quarto corso Istituto tecnico volano a Roma col cuore, venerando Vittorio, ossequiando Umberto, Voi incaricando. Roma italiana uguaglierà Roma latina colla virtù e colla concordia cittadini.

Per studenti
Prof. Vismara.

A questo telegramma, rispondevasi dopo qualche ora col seguente:

« *Prof. Vismara, Istituto tecnico* Udine.

« Le nobili e patriottiche parole dirette per mio mezzo da Vossignoria a S. M. il Re, nella mesta ricorrenza del 9 gennaio, in nome studenti terzo e quarto corso Istituto tecnico, venivano accolte con animo grato dalla M. S. che mi rendeva interprete suoi ringraziamenti.

Il ministro *Visone.*

Questo atto, aggiungiamo noi, altamente onora gli studenti friulani, i quali dimostrarono, con quel patriottico e dignitoso telegramma, di essere animati da nobili sentimenti.

Monumento a Garibaldi.

Per gentile condescendenza del Comitato potemmo ieri visitare la Esposizione dei bozzetti mandati al Concorso pel Monumento a Garibaldi, da inaugurarsi nell' anno 1886.

Sono trentadue in tutti. Il primo col motto *Achille* — un busto sopra un basamento piramidale che poggia sur un'altra base granitica a grandi massi, sui quali stanno incisi i nomi delle battaglie più famose della epopea garibaldina; il trentaduesimo — anzi i due bozzetti che portano il numero trentadue — l'uno ha il motto *Fert*, e l'altro il motto *Italia e Vittorio Emanuele.*

Ce n'è di brutti e ce n'è di belli — così in via generale; ci sembra che il numero dei primi superi quello dei secondi.

Di bozzetti con Garibaldi a cavallo ce n'è due soli; un solo busto; il resto, Garibaldi a piedi, ora cogli stivali ora senza, ora in una posa ora in un'altra, alcune *impossibili*, altre troppo *teatrali*. Ci sono tre *Obbedisco*; due *Ripassin l'Alpe e tornerem fratelli*; due *Achille* ecc. Pregevoli sono i gruppi di taluni, alla base del piedestallo; aquile, leoni, statue della libertà, geni della libertà; fra i belli, un garibaldino trombettiere che monta sur una barricata a Palermo.

In complesso, è una Esposizione che merita di esser veduta. Il biglietto costa soli **cinquanta centesimi.**

Il pubblico non vorrà mancar di concorrere, anche per esprimere il suo giudizio. Noi, dal canto nostro, apriremo le colonne del giornale acchè questi giudizi si facciano sentire, purchè dettati con ispirito cortese, come addicesi alle critiche d'arte.

La legge sugli scioperi e la nostra Società operaia. Sappiamo con certezza che la Direzione della Società generale operaia generale porterà in seduta di Consiglio, domenica prossima, la nomina di una rispettabile Commissione coll'incarico di esaminare la legge sugli scioperi e fare studii e proposte su essa.

Atti della Dep. Prov. del Friuli.

Seduta del giorno 7 gennaio.

— La Deputazione provinciale, nella seduta odierna, prese atto del Reale Decreto 16 dicembre 1883, col quale furono respinti i ricorsi prodotti al Governo del Re da alcuni Comuni della Provincia, contro i provvedimenti coi quali la Deputazione stanziava d'ufficio nei bilanci preventivi 1883, le somme da corrispondersi al Consorzio irriguo Ledra-Tagliamento per quote loro spettanti d'interessi e d'ammortamento del mutuo contratto colla Cassa di Risparmio di Milano, nell'interesse del Consorzio stesso.

— Approvò i bilanci preventivi dei Comuni qui appresso indicati, per l'anno 1884, con autorizzazione di attivare la sovraimposta addizionale sopra ogni lira dei tributi diretti erariali sui terreni e sui fabbricati, nella misura che segue, cioè:

a) pel Comune di Udine sovraimposta addizionale L. 1.11
b) pel Comune di Paluzza per frazione omonima » 2.—
e per la frazione di Timau » 2.—

— Autorizzò a favore dei Corpi morali e ditte diverse i pagamenti qui appresso trascritti, cioè:

— Al Comune di Martignacco di l. 1038.63, in rimborso della sostenuta spesa nell'anno 1883, per la manutenzione del tronco della strada provinciale Udine-S. Daniele percorrente il proprio territorio.

— Alla Direzione dell'Ospitale di S. Daniele L. 14082.06
Id. di Gemona » 4618.75
Id. di Sacile » 3911.19
per dozzine di mentecatti poveri nel IVo trimestre 1883.

— Alla Direzione dell'Ospitale di Palmanova, di L. 4244.10 per dozzine in Palma e Sottoselva di maniache povere durante il mese di dicembre 1883.

— Al Comune di Cordenons di L. 677.70 in rimborso di sussidio a domicilio anticipati a dementi poveri ed innocui dal 1 gennaio a tutto settembre 1883.

— Alle Presidenze delle Latterie Sociali sottoindicate quale sussidio per l'anno 1884, cioè:

per la latteria di Raveo L. 200.—
» di Villa Santina » 200.—
» » Fanna » 200.—
» » Collina e Forni Avoltri » 200.—
» » Tricesimo » 200.—

— All'imprenditore del Casermaggio pei Reali Carabinieri in Provincia sig. Nardini Antonio, rappresentato dal figlio Lucio, di L. 3723.14, quale compenso per fornitura effetti ai militi dell'arma nel IV trimestre 1883.

Furono inoltre trattati altri n. 55 affari, dei quali n. 23 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 22 di tutela dei Comuni; n. 8 interessanti le Opere Pie; uno riflettente operazioni elettorali, ed uno riferibile alla costituzione di un consorzio; in complesso affari n. 70.

Il Deputato Provinciale
F. Mangilli
Il Segretario, *F. Sebenico.*

I Redattori della *Patria del Friuli*, spaventati perchè ieri un *egregio amico* (sic!!) dell'*Organo di tutte le democrazie* volea ricacciare loro in gola non si sa che cosa, non hanno nemmeno pranzato.

A questi tempi di ricchezza mobile, ci vorrebbe di tratto in tratto qualche cosa di simile, tanto per economia di spese.

Per la vedova Borluzzi. Offerte antecedenti L. 171.30. N. N. l. 1, Luigi Toso Caffè Colosseo l. 1, Laudon Angelo c. 50, N. N. c. 20, Benzi Raimondo c. 50, Enrico Cominotti l. 1, co. Luigia Pilosio c. 50, Marcusi Michiele sergente c. 50, N. N. c. 30, Antonio Cumaro c. 50, Augusto Piccoli c. 30, Picco Sperandio c. 50, A. Basevi e figlio l. 1, Costalunga Giuseppe c. 40, Scubli G. B. c. 40, Giovanni Pitacco fu G. B. di Paderno l. 1, N. N. l. 1, Mor Gaetano c. 50, Belgrado Federico c. 50, Canciani l. 2, N. N. l. 1, Dorigo cav. Isidoro l. 3, Luigi prof. Casioli l. 1, N. N. c. 50, N. N. c. 50, Fratelli Fenili c. 50, Antonio Fantoni Caffè Arco Celeste l. 1, Angelo Costantini c. 50, N. N. c. 20, Carlo cav. Kechler l. 3, N. N. l. 1, N. N. c. 50, Antonio Berghinz c. 50, dott. Francesco Puppati l. 2. Totale lire 200.60.

La Pastorizia del Veneto del 10 gennaio, numero 1, contiene:

Al lettore — Società Medica-Veterinaria Veneta — Atti — Dalan — Castrazione a ditale — Servizio veterinario nel Bellunese — Comizio agrario di Dolo — Resoconto morale 1883 — C. — Caseificio sociale di Tricesimo — Rosmini — Sulla produzione del latte — Grecchi — I Pomoli — Nel Belgio — R. — Per l'industria stalloniera — Bonetti — Viti americane — Dal volume di Egisto Rossi — Notizie.

Il prezzo del pane.

Ecco quanto risulta dagli studi ed esami fatti:

		prezzo p. bina	peso d. bina	prezzo ragg. al Ch.
1	Variolo Nicolò	18	487	37
2	Taisch Claudio	16	397	40
3	Bassi Giacomo	16	375	42
4	Cantoni Giuseppe	15	352	42
5	Fratelli Pittini	16	355	45
6	Cremese Giuseppe	16	357	45
7	Cremese Carlo	16	350	46
8	Cattaneo Claudio	16	345	46
9	Del Bianco-Furlan Girolama	16	320	47
10	Molin-Pradel Seb.	16	315	50

Sempre avanti Friuli! È assicurato che, sulla strada di Palmanova, al passaggio del canale Ledra-Tagliamento, avente una forza motrice di venti cavalli, sorgerà una **Cartiera.**

Si dice che fuori porta Grazzano sur un *salto* del Ledra, sorgerà una **fabbrica di seggiole.**

Parlasi anche dell'impianto, sempre sul Ledra, d'un **mollno** sistema americano.

Ieri l'ingegner Maraini visitava assieme ad altri, il canale Ledra-Tagliamento alla presa d'acqua. Trovò l'opera degna d'ogni lode.

Teatro Minerva. Questa sera la Compagnia Teobaldo Ciconi esporrà: *I Domino color di rosa*. Commedia brillantissima in 3 atti dei signori *Delacour* ed *Hannequin*, replicata a Parigi 200 sere ed applaudita su tutti i teatri d'Italia e dell'estero.

Chiuderà lo spettacolo una farsa brillante.

Ricordiamo che, dopo il terzo atto ci sarà l'estrazione del regalo di *cento* cartelle del valore di *lire cento* della lotteria di Verona (una serie). Categoria *a*, dal n. 465, 601 al numero 465, 700.

A tale regalo avranno diritto tutte quelle persone che acquisteranno il biglietto d'ingresso alla Platea.

Il regalo di *lire cento* concorre alla vincita della Lotteria di Verona di centomila lire.

La fontana di via Aquileia è oggetto di reclami. Tutta la notte, le si fa versare acqua per bisogni d'una Filanda vicina. La mattina presenta perciò del ghiaccio pericoloso per chi vi accede. L'altro dì vi cadde un soldato. Provveda chi deve.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

Udine, 10 *gennajo*

Mercato granario. Discretamente fornito di granoturco, il quale fa incontri a prezzi sostenuti.

Ecco i prezzi praticati all'*Ettolitro* prima di porre in macchina il giornale:

Frumento mercantile	»	—.—	»	17.75
Gran. com. nuovo	»	10.25	»	11.75
Id. Cinquantino	»	9.50	»	10.25
Id. Giallone	»	—.—	»	12.50
Sorgorosso	»	7.—	»	7.75
Castagne per quint.	»	11.—	»	15.—
Fagiuoli di pianura	»	17.—	»	18.—

Uova. 20,000 vendute a l. 90, 93 e 95 il mille, secondo la grandezza.

Pollame. Sostenuto e scarso — Polli d'India il chilo peso vivo l. 1,15 a 1,20, detti femmine id. 1,30. Galline il pajo l. 3.50 a 4.50. Polli id. 1.60 a 2 secondo il merito.

MEMORIALE PEI PRIVATI

Banca Popolare Friulana di Udine

con Agenzia in Pordenone

Società anonima
autorizzata con R. decreto 6 maggio 1875.
Situazione al 31 dicembre 1883
IX Esercizio.

Attivo.

Numerario in cassa L.	80.225.11	
Effetti scontati »	1.161.109.78	
Antecipazioni contro depositi »	44.572.70	
Valori pubblici »	547.698.12	
Deb. diversi senza spec. class. »	7965.73	
Deb. in Conto Corr. garantito »	263.520.61	
Ditte e Banche Corrispondenti »	79.300.98	
Agenzia Conto corrente »	18.179.77	
Stabile di proprietà della Banca »	31.600.—	
Detto (spese di ristauro d'ammortizzare) »	9312.77	
Depositi a cauzione di Conto C »	479.384.90	
Depositi a cauzione antecipaz. »	56.086.76	
Depositi a cauzione dei funz. »	27.500.—	
Depositi liberi »	32.200.—	
Valore del mobilio »	3.045.—	
Spese di primo impianto »	720.—	
Totale dell'Attivo L.	2.842.722.23	
Spese d'ordinaria amministrazione L. 20898.59		
Tasse governative » 10082.14		30.980.73
		2.873.702.96

Passivo.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 50 L. 200.000.—		
Fondo di riserva » 77.115.90		277.115.90
Depositi a risp. L. 121.259.88		
Id. in Conto C. » 1.727.232.42		
Ditte e B. corr. » 50.608.17		
Creditori div. senza speciale classificaz. » 18.019.25		
Azion. Contodividendi » 1.980.46		
Assegni a pag. » 5.924.—		1.925.024.18
Dep. diversi per dep. a cauzione »		535.471.66
Depositanti diversi a cauzione dei funzionari »		27.500 —
Depositanti liberi »		32.200.—
Totale del passivo L.		2.797.311.74
Utili lordi depurati dagli int. pass. a tutt'oggi L. 62.200.44		
Risc. e saldo ut. esercizio prec. » 14.190.78	L.	76.391.22
	»	2.873.702.96

Il Pres. A. MORELLI-ROSSI
Il Sindaco Avv. P. Linussa — *Il Direttore* Aristide Bonini

Una parola amica.

Vienna, 9. La *Neue Freie Presse* in un articolo intitolato *National feier* ricorda il profondo, generale sincero dolore manifestato dal popolo italiano in occasione della morte di Vittorio Emanuele, morte deplorata e pianta persino dalle frazioni dei vecchi repubblicani.

« Per quanto vasto è il Regno dall'Alpi fino all'Etna, essa dice, muovono i pellegrini per onorare la memoria dell'illustre defunto.

« Gl'italiani, con questo fatto, vogliono esprimere che sono pronti a sagrificare fino all'ultima goccia di sangue per la propria unità ed indipendenza.

« Inoltre essi intendono con la solenne manifestazione di rispondere alle recenti pretese del Vaticano riguardo la questione della capitale, facendo vedere davanti a tutto il mondo in modo pacifico, dignitoso, ma nello stesso tempo deciso che l'Italia non cederà giammai sotto qualsiasi condizione alla sua riacquistata capitale.

« Il pellegrinaggio significa che il popolo del giovane Regno d'Italia si reca al Pantheon per portare omaggio sincero al primo re italiano, ed ha il significato di un'ammonizione alla Curia Vaticana di desistere da quelle pazze visioni che vogliono ignorare la forza e la coesione del sentimento generale italiano, che spiega come sia ormai constatata universalmente la fine del dominio temporale dei papi.

« Il pellegrinaggio alla tomba di Vittorio Emanuele vuol dire non solo l'omaggio al re della nazione, ma al primo soldato dell'indipendenza italiana.

« Il monte di fiori e di corone — conclude la *N. F. Presse* — che copre oggi quella tomba è un sagrifizio d'amore del popolo del Regno che ravvisa nella dinastia sabauda l'ara della propria indipendenza e della propria libertà.

L'Alabarda di Trieste fu sequestrata ieri per un articolo intitolato *Nove gennaio.*

ULTIMO CORRIERE

Brutte scene a Foligno.

A Foligno un individuo rimasto tuttora sconosciuto scoprì una lapide murata che trovasi nell'Ospedale di quella città e sulla quale sono scolpite le parole del testamento di Garibaldi.

La lapide alcuni mesi or sono era stata coperta d'ordine della prefettura di Foligno.

Ieri l'autorità appena seppe che la lapide era stata scoperta mandò sul luogo un picchetto di soldati di artiglieria, la fece smurare e ordinò venisse trasportata nella caserma dei carabinieri.

La popolazione che aveva saputo delle disposizioni prese dall'autorità, si agglomerò in grandissimo numero nelle vicinanze dell'ospedale e quando uscirono i soldati che portavano in caserma la lapide li accolsero a fischi e colle grida di *evviva Garibaldi.*

La stessa notte si trovò vituperato il monumento eretto in Foligno a Vittorio Emanuele.

Fra cittadini e soldati.

Si continua maluccio — scrive il *Corriere Goriziano*. Tanto a Peuma che a Salcano e in via Formica negli scorsi giorni militi d'artiglieria entrarono dai vinai facendola da terroristi verso gli altri avventori. Nei balli popolari s'impancano a farla da padroni.

Sarebbe tempo che le autorità civili e le militari s'intendessero fra loro per far cessare questo andazzo che potrebbe avere delle conseguenze non lievi.

Ciò che vogliono i conservatori spagnuoli.

Alcuni giornali parigini pubblicano la dichiarazione dei conservatori spagnuoli che protestano contro l'accusa di essere protetti dalla Germania.

I conservatori vogliono che la Spagna si astenga dalle questioni estere e desiderano l'amicizia di tutte le potenze.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Cairo, 9. Nubar prese possesso della presidenza del Consiglio. Assicurasi che Aliriza prenderà il portafoglio dei lavori.

Si creerà, presieduta da Wood, una commissione che studierà le misure per lo sgombro del Sudan.

Londra, 9. Lo *Standard* ha da Cairo: Il cognato del Mahdi catturato ad Esneh dichiarò che il Mahdi non assunse alcun apostolato religioso; diffende il suo paese oppresso dalle imposte e rovinato dalla soppressione della tratta degli schiavi.

ULTIME

I nihilisti condannano.

Pietroburgo, 9. Il « Comitato esecutivo » nihilista annuncia in un nuovo manifesto che furono condannati a morte il ministro conte Tolstoi, il generale Orsciewoky, il procuratore superiore di Stato Murajeu ed il procuratore Dobrsciansky.

Un deputato anarchico.

Parigi, 9. La *Rèpublivue démocratique et sociale*, giornale appartenente al signor Tolandier, deputato della Senna, è stata posta sotto processo per eccitazione all'assassinio ed oltraggio ai costumi.

Un articolo di quel giornale, firmato Murphy, esplicando le teorie di Proudhon dice:

« La proprietà è un furto, sicchè è necessaria la morte dei ladri. Bisogna giustiziare la borghesia mercè l'aiuto della chimica.

« Non più minoranze, gli apostoli della rivendicazione del popolo, mercè la dinamite, vinceranno la borghesia e la sua potenza, che consiste nella polizia e nella truppa. »

La guerra in Asia.

Londra, 9. Il *Times* nella seconda edizione ha da Hong Kong che Bichot occupa Sontay con mille uomini. Courbet restò ad Hanoi. Bigot fece due ricognizioni, ma non trovò il nemico alla distanzo di dici miglia. Honghoa fu abbandonata. La vittoria dei francesi è dovuta in gran parte ai dissensi fra gli annamiti e le bandiere nere che difesero soltanto gli avamposti, lasciando agli annamiti difendere la cittadella. I francesi trovarono a Sontay una corrispondenza compromettente fra la corte di Huè e i funzionari chinesi.

Hong Kong, 9. Si ha da Hanoi 2 gennaio che ivi è avvenuta un'esplosione il 28 dicembre. Due batterie d'artigliera rimasero quasi distrutte; un uomo rimase morto e tre feriti. I danni nella caserma e nelle case vicine sono considerevoli; l'esplosione fu accidentale.

Duecento annamiti attaccarono il 28 dicembre un posto dei francesi difeso da 10 uomini. Dopo parecchie ore di lotta gli annamiti si sono ritirati con un centinaio fra morti e feriti.

Una colonna di francesi si reca a combattere i pirati del fiume Rosso e forse si avvanzerà fino ad Konghoa.

G. B. D'Agostinis, *gerente respons.*

Articolo comunicato (1)

A Don Chisciotte.

O Don Chisciotte, fiero spaccone,
Se, per riguardo del tuo mellone,
Non desti invidia ma compassione,
Puoi ben vantarti del tuo c...annone

Loro.

(1) La Redazione per questi articoli non assume alcuna responsabilità, tranne quella voluta dalla Legge.

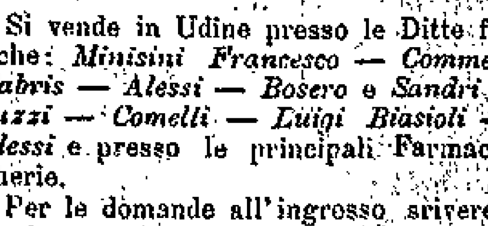
Guarigione infallibile e garantita

dei

CALLI AI PIEDI

MEDIANTE

L'ECRISONTYLON ZULIN



rimedio nuovissimo e di meravigliosa efficacia.

Si vende in Udine presso le Ditte farmaceutiche: *Minisini Francesco — Commessatti — Fabris — Alessi — Bosero e Sandri — Filippuzzi — Comelli — Luigi Biasioli — Marco Alessi* e presso le principali Farmacie e Drogherie.

Per le domande all'ingrosso scrivere ai Farmacisti **Valcamonica e Introzzi** di Milano, Corso Vittorio Emanuele, proprietar dell'*Ecrisontylon.*

Prezzo: **UNA lira.**

Per evitare il pericolo d'essere ingannati esigere sopra ogni flacone al qui sotto segnata firma autografa dei chimici farmacisti

proprietario dell'*Ecrisontylon.*

APPARTAMENTO D'AFFITTARE

in Piazza Vittorio Emanuele

primo piano

nella casa di proprietà ing. Corvetta **sei stanze, cucina e legn aia**

Gli annunzi di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di *Pubblicità straniera* G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI
G. COLAJANNI

GENOVA, Via Fontane, N. 10.
SUCCURSALI
ABBIATEGRASSO — Agenzia Destefano
MILANO — Foro Bonaparte, 11

UDINE, Via Aquileja, N. 71
SUCCURSALI SONDRIO — D. Invernizzi
» ANCONA — G. Venturini
» S. VITO AL TAGL. — G. Quartaro

Agente delle due Società riunite: Società Italiana di trasporti marittimi **Raggio e C.** — Compagnia di navigazione a vapore **Rocco Piaggio e figlio.**

Rappresentante la Comp. Bordolese per Nuova-Yorck

Agente della Società Generale delle Messaggerie Francesi

Partenze per **Montevideo e Buenos-Ayres**

15 genn. vap. **Orione** I cl. fr. 760 II cl. fr. 560 III cl. fr. 180 — 1 febb. vap. **Maria** III cl. fr. 180 — 15 febb. vap. **Perseo** I cl. fr. 760 II cl. fr. 560 III cl. fr. 180
1 Marzo vap. **L'Italia** I cl. fr. 760 II cl. fr. 560 III cl. fr. 180 — 22 febbraio vapore **Rio Plata** III cl. fr. 160

Per Rio Janeiro (Brasile)
fine Febbraio L. 160.

Il primo d'ogni mese per **Nuova-York** colla *Compagnia Bordolese* lire 133 — Il vitto sino al 5 è a carico del passeggero.

Incaricato ufficiale dal Governo Argentino per i vantaggi d'accordarsi agli emigranti muniti di passaporto e certificato di buona condotta, vantaggi che non escludono l'obbligo di pagamento del viaggio da **Genova a Buenos-Ayres**

Per dettagli, schiarimenti, circolari, ecc., dirigersi alla *Casa Principale* in *GENOVA* non che alle Case Filiali e Succursali. **Affrancare.**

In Udine dirigersi al Rappresentante la Ditta sig. G. B. Fantuzzi in via Aquileja al N. 71.

Direzione della Società d'Assicurazioni contro l'incendio, grandine e bestiame = Unione Umbra degli agricoltori.

AVVISO

La Società Tirolese Italiana di colonizzazione nell'Arkansa, essendo venuta a cognizione, che parecchi inganni e truffe vengono esercitati da sedicenti agenti, abusando del nome di detta Società; così si avverte che questa Società non ha altre rappresentanze che le qui sotto indicate, e prega i passeggieri a voler esigere pria di pattuirsi la firma e timbro del presidente Signor Antonio Gaspari.

LA SOCIETÀ.

Brescia, presso l'Albergo della Corona, fuori Porta Milano.
Desenzano sul Lago, presso la Cartoleria Favalli.

PRIVILEGIATA

DAL GOVERNO I. R. AUSTRIACO

ed approvati dal Ministero Prussiano

Sapone di Erbe del Dottor Borchardt
provatissimo contro ogni difetto cutaneo, a lire **1.**

Pasta Odontalgica del Dottor Suin de Boutemard
per corroborare le gengive e purificare i denti, a lire **1.01** e **0.85**

Spirito Aromatico di Corona del dottor Beringuier, quintessenza di Acqua di Colonia, a 2 e 3 lire.

Pomata vegetale *in pezzi* del dottor Lindes, per aumentare il lustro e la flessibilità dei capelli, a lire 1,25.

Olio di Radici d'Erbe del dottor Beringuier, impedisce la formazione delle forfore e delle risipole, a lire 2,50.

Pomata d'Erbe del dottor Hartung, per ravvivare e rinvigorire la capellatura, a lire 2,10.

Olio di China-China del dottor Hartung, per conservare e abbellire i capelli, in bottiglie a lire 2,10.

Sapone Balsamico d'Olive per lavare la più delicata pelle di donne e di fanciulli, a 85 centesimi.

Tintura Vegetale *per la capellatura*, del dottor Beringuier, per tingere i capelli in ogni colore, perfettamente idonea ed innocua, a lire 12,50.

Tutti questi prodotti si trovano *genuini* in **Udine** presso *Francesco Minisini*, in **Belluno** presso *Domenico Frescura*.

Avvertiamo di contraffazioni della *Pasta Odontalgica* del dottor *Suin de Boutemard* e del *Sapone d'Erbe* del dottor *Borchardt*, parecchi falsificatori e rivenditori delle medesime furono già condannati dai Tribunali a multe considerevoli.

RAYMOND C. DI BERLINO — Fabbrica privilegiata.

AVVISO
ALLE LATTERIE SOCIALI

Il sottoscritto porta a conoscenza del Pubblico che tiene nel suo negozio un deposito dei seguenti oggetti più **pratici ed indispensabili all'industria del caseificio** a prezzi limitatissimi:

1. Presame liquido della forza di 1 chilogramma per 100 Ettolitri di latte.
2. Coloranti per burro e per formaggio.
3. Tele a canevaccio per formaggio.
4. Tele per ricotta.
5. Strofinacci.
6. Baccinelle in ferro stagnato di capacità richiesta.
7. Colatoj o stacci con doppio fondo in velo di ottone.
8. Frangicacci o sminuzza cagliate.
9. Molinelli.
10. Scrematoj.
11. Forme da formaggio di altezza richiesta.
12. Termometro Reaumur con armatura metallica.
13. detti centrigradi.
14. Lattodensimetri Quovenne con tabelle per la riduzione.
15. Cremometri con e senza graduazione.
16. Provette.
17. Zangole } per il burro
18. Impastatrici } per il burro

NB. Per i numeri 6, 11, 17, 18 si attendono le commissioni anticipate non meno di 10 giorni.

Tolmezzo, 1 novembre 1883.

D. Linussio.

Sono il rimedio più pronto e più adatto a vincere la Tosse tanto che essa derivi da irritazione delle vie aeree o dipenda da causa nervosa; giovano nella Tisi incipiente, nella Bronchite, nel Mal di Gola e nei Catarri Polmonari, delle quali ultime malattie si può ottenere la completa guarigione alternando o facendo seguito all'uso delle Pastiglie Paneraj con la cura dell'**Estratto Paneraj di Catrame Purificato**, che agisce molto meglio dell'Olio di fegato di Merluzzo e dell'Estratto d'Orzo Tallito.

Le Pastiglie Paneraj sono il rimedio d'urgenza da usare appena si presentano dette malattie, perchè combattono prontamente i sintomi più allarmanti e ne abbreviano la cura, mentre l'**Estratto Paneraj** combatte le cause che le producono o che possono farle ritornare.

☞ La superiorità di questo rimedio è constatata da 18 anni di vasta esperienza, fatta dal pubblico e dai più distinti medici d'Italia e d'altre nazioni, i quali, quantunque generalmente avversi alle specialità medicinali, hanno fatto una eccezione per le Pastiglie Paneraj appoggiandole ed illustrandole con le loro relazioni, che in numero di oltre **200** furono pubblicate. L'essere poi accettate da tutto il ceto medico e farmaceutico, e perfino richieste in molti Ospedali del regno, ove regolarmente le specialità medicinali non sono ammesse, dimostra chiaramente che le Pastiglie Paneraj sono qualcosa di meglio dei soliti rimedii che pullulano come i funghi, e come i funghi muoiono dopo una breve esistenza.

Deposito in tutte le Farmacie a L. 1 la Scatola.

Deposito in UDINE alla Farmacia Fabris, via Mercatovecchio — Farmacia S. Lucia condotta da Commessatti, — In Artegna da Astolfo Giuseppe.

SI REGALANO

1000 LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei *Fratelli* ZEMPT la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli, ha il pregio di colorire in gradazioni diverse, e ha ottenuto un immenso successo nel Mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. *Sola ed unica vendita della vera Tintura* presso il proprio negozio dei FRATELLI ZEMPT, profumieri chimici **5 Galleria Principe di Napoli**, NAPOLI. **Prezzo a provincia L. 6.**

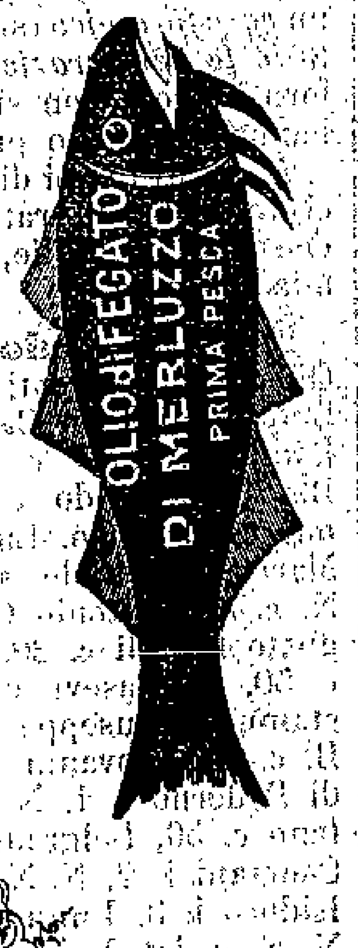
Deposito in **Udine** presso la drogheria **Fr. Minisini** in fondo Mercatovecchio.

Udine - Petrozzi parr. Piazza V. E.

Ferrara, L. Borzani parr. del Teatro in Via Giovecca, 6 - Rovigo Tullio Minelli — Padova A. Bedon Via S. Lorenzo — Venezia, Longega Campo S. Salvatore — Pordenone Polese Antonio farm. Piazza Centrale — Udine Minisini Francesco Mercatovecchio — Badia Antonio Cazzolo farmacista, Via Salata — Modena Leandro Franchini Via Emilia — Parma Ghinelli Giampo Lodovico Ronchi — Piacenza Ercole Pulzone farmacista, Via al Duomo 5 — Lodi Giuseppe Mandelli 21, Corso Porta D'Adda — Milano Pietro Gianotti 2, Via S. Margherita — Crema Rinoldi Luigi Via Ombruino 9 — Bergamo Pietro Vanoli, Contrada di Prato 48 — Brescia Toni Giuseppe, Corso del Teatro Grande — Verona Galli Francesco parrucchiere, Via Nuova, Castellani Emporio Via Dogana Ponte Navi — Mantova G. Rigatelli farm. 6, Corso Vittorio Emanuele, F.co dalla Chiara — Carpi Gaetano Tomeazzi — Lucca G. Lencioni e Comp. Via S. Girolamo — Pisa Buoncristiano Lungo, L'arno Peggioso — Livorno V. Berlincioni 32, Via S. Francesco — Pistoia Via degli Orefici 1354 — Firenze Torello Bernini 2, Via Rondinelli — Ravenna V. Montanari farm. — Urbino G. Melai Via Guccinetti 13 — Ancona Domenico Barilari, Piazza Roma, Cesare Cristaldini — Ascoli Prospero Polimanti, Piazza Montanara — Chieti Camillo Sciulli, Via dello Zingaro 33 — S. Severo Luigi Del Vecchio — Foggia Gaetano Salerni, Via Corpi 102 — Bari G. Tabernacolo, Via S. Sparano da Bari 18 — Ostuni Andrea Zanzarello 9 Via Spirito Santo — Brindisi Benigno Cellie farm., Antonio Pedio profumiere, Strada Ameno 24 — Lecce Franco Massari Corso V. E — Roma G. Giardinieri 424 Corso, E. Mantegazza 12, Via Cesarini — Torino G. Mainardi 16, Via Barbarow — Aquila Ceroni e Lomardi, Corso Vittorio Emanuele 80 — Urbania Massimo Achilli 100 Corso — Pavullo Pucci Ferdinando farm. — Cividale Giulio Podrecca — Treviso De Paulis Benvenuto ai Noli 526 — Bassano Andrea Camin 184 Via Nuova.

Orario della Ferrovia

Arrivi		Partenze
Da Udine		*A Venezia*
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.
» 9.54 ant.	accelerato	» 1.30 pom.
» 4.45 pom.	omnibus	» 9.16 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.37 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 6.— ant.	omnibus	ore 8.56 ant.
» 7.48 ant.	diretto	» 9.47 ant.
» 10.35 ant.	omnibus	» 1.33 pom.
» 6.25 pom.	omnibus	» 9.10 pom.
» 9.05 pom.	omnibus	» 12.28 ant.
Da Udine		*A Trieste*
ore 7.54 ant.	omnibus	ore 11.20 ant.
» 6.04 pom.	accelerato	» 9.20 pom.
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.55 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.38 ant.
Da Venezia		*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 2.17 pom.	accelerato	» 5.52 pom.
» 3.58 pom.	omnibus	» 8.28 pom.
» 9.— pom.	misto	» 2.30 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 2.30 pom.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 6.26 ant.	omnibus	» 9.08 ant.
» 1.38 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 5.04 pom.	omnibus	» 7.44 pom.
» 6.30 pom.	diretto	» 8.20 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 9.— pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6.20 ant.	accelerato	» 9.27 ant.
» 9.05 ant.	omnibus	» 1.05 pom.
» 5.05 pom.	omnibus	» 8.08 pom.



OLIO
DI FEGATO DI MERLUZZO
CHIARO E DI SAPORE GRATO

In Udine alla Drogheria
Francesco Minisini

Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi, la Scrofolosa ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa, quello di sapore gradevole e specialmente fornito di proprietà medicamentosa al massimo grado.

Questo olio proviene dai banchi di Terranova dove il merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirlo migliore.

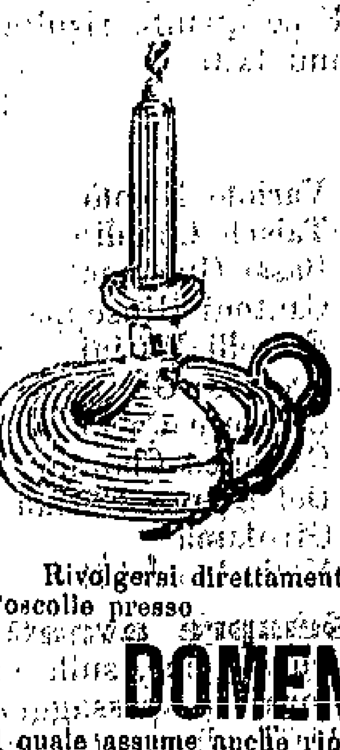
Provenienza diretta in Udine alla Drogheria **Francesco Minisini.**

AMARO D'UDINE

Si prepara e si vende in UDINE da De Candido Domenico "Farmacia al Redentore", Via Grazzano. Deposito in Udine dai Fratelli Dorta al "Caffè Corazza", a Milano presso A. Manzoni e C. Via della Sala 16, a Roma stessa casa Via di Pietra 19, Venezia Emporio di Specialità al "Ponte dei Baretteri".

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi.

(Grande ribasso)



LUMI A BENZINA

garantiti

che ardono senza nè odore nè fumo

ritirati

dall'origine di fabbricazione

Rivolgersi direttamente al deposito d'origine in via Mercatovecchio ed in via Poscolle presso

DOMENICO BERTACCINI

il quale assume anche riparazioni in caso di bisogno.

Tutti si vendono col regolatore per lo stopino e non presentano nessun pericolo. Sono comodissimi per gli usi domestici.

Guardarsi dalle contraffazioni.

Udine, 1884 Tipografia della «Patria del Friuli»